



## Natale 2019

Comunicazione aperiodica alle famiglie della Parrocchia



### “Ma cosa centri tu in tutto questo?”

Sono le parole che uno strano personaggio – nell'icona orientale della Natività – rivolge a San Giuseppe! Al centro dell'immagine c'è la figura della Vergine Maria che ha appena dato alla luce il suo bambino. Dietro a lei, lontano sulle montagne, tre uomini sopra a dei cammelli si stanno avvicinando a Betlemme... vi sono le figure di alcune donne che stanno accudendo e lavando il neonato ed anche dei pastori! Sembra quasi il nostro presepe tradizionale: invece a sinistra – in basso – una figura misteriosa ed inquietante... vestita con rozze pelli di animale e con un volto oscuro ... si rivolge a San Giuseppe mentre pare dirgli: “E tu, in tutta questa storia, cosa centri?”. “Che senso c'è in tutto quello che sta accadendo? Povero illuso ed ingenuo: quel figlio che è appena nato... non è tuo! E da dove viene? Povero disgraziato che non sei altro ... lascia perdere... torna indietro... ripudia la tua giovane moglie, esponila al giudizio del sinedrio... sei un fallito! Ti ha ingannato, se ne approfitta della tua

bontà, della tua buona fede. Cosa centri tu in tutto questo Natale che sta avvenendo?” Ed anche te che stai leggendo in questo istante: “che cosa centri con la storia di Gesù, della sua nascita? Cosa centri con tutti le liturgie? Cosa centri in tutto questo?”

Quell'oscuro uomo nell'icona orientale della natività è il Nemico di Dio, l'Accusatore (*Satan* in aramaico), colui che mette i dubbi e cerca di allontanare l'uomo da Dio. Povero Giuseppe! Eppure lui è l'uomo che vorrei anche io diventare in questo Natale ormai alle porte! È il prete e parroco che desidererei essere... Senza dire una parola eppure nella piena obbedienza della “legge”. Senza dire una parola e nell'amore verso la sua giovane sposa. Senza dire una parola in tutto il nuovo Testamento eppure con tutta la sua vita che grida semplicemente “Sì” al mistero di Dio che fa irruzione nella storia.

Secondo il diritto matrimoniale ebraico di quel tempo, Giuseppe doveva ripudiare ed esporre alla gogna la sua promessa sposa perché “trovata incinta”. La giustizia e la norma dicevano di fare così: e Giuseppe lo fa nel proprio segreto, ma senza abbandonare Maria. Esegue la legge ma nella Carità, nell'attenzione alla persona che ha al proprio fianco! Tiene con sé Maria e pensa di licenziarla nel segreto per obbedire alla legge. Questa è la vera giustizia di Giuseppe: perché avrebbe anche potuto fare finta di niente e dire “non è successo nulla; va tutto bene; è lo stesso” ... oppure applicare la norma alla lettera in modo freddo, preciso e spietato! “La legge dice così e quindi bisogna applicarla così come è scritta!”. Sono due posizioni diametralmente opposte eppure assolutamente identiche nella sostanza perché non prendono in carico la persona che si ha davanti, la situazione concreta in cui si trova ... insomma senza davvero avere amore per Maria!

(Continua a pagina 2)

### All'interno:

- Il giornalino si rinnova pag. 2
- Catechismo news pag. 2
- Gesù nacque davvero quel 25 dicembre? pag. 3
- Auguri di buon Natale pag. 4
- Calendarietto pag. 4

---

*(Continua da pagina 1)*

Invece Giuseppe è giusto di quella giustizia che viene vissuta applicando la regola ma sempre con amore, con attenzione alla persona che si ha davanti. Perché la norma e la regola senza l'amore rischiano di diventare violente e fare del male. Il vangelo di Matteo – parlando di Giuseppe – ci dice invece che lui ha eseguito davvero la legge ebraica, ma con amore, con attenzione alla persona e prendendosi cura di quella situazione! E ha permesso alla Vergine Maria di far nascere il Cristo nel mondo. Papa Francesco in fondo da diversi anni non sta facendo altro che dirci tutto questo.

Buon Natale.

*don Vittorio Metalli, parroco*

---

## **Il giornalino si rinnova**

Carissimi, con questo numero inizia un processo di rinnovamento del giornalino. Nessuna rivoluzione, ma piccoli cambiamenti progressivi che, speriamo, ci tragheranno verso un mezzo di comunicazione più confacente alle necessità della comunità parrocchiale.

Le idee alla base di questo sono molteplici: innanzitutto informare tempestivamente sulle iniziative e le attività promosse in parrocchia; poi, dare risonanza a tutte quelle realtà che, operando con sacrificio e abnegazione dietro le quinte, permettono di fatto che tutte le attività di cui sopra si svolgano con successo; inoltre, tra i sogni, vorremmo che ogni gruppo esistente in parrocchia si sentisse sollecitato a dar notizia di sé a tutta la comunità, anche, se il caso, per chiedere se esistano in parrocchia le competenze necessarie per realizzare idee o migliorare attività già in corso.

Non nascondiamo che il progetto è ambizioso e non sappiamo di preciso dove ci porterà, ma abbiamo fede e sappiamo che possiamo contare sull'appoggio, sui suggerimenti e, soprattutto, sulle preghiere di tutti per riuscire nell'impresa.

E dunque cominciamo noi a chiedere aiuto. Chiunque fosse disposto a collaborare nella stesura del giornalino, potrà comunicarlo a don Vittorio che ci inoltrerà la richiesta. Buon Natale a tutti.

*Sabina e Cesare*

---

## **Catechismo news**

Da più di 13 anni dò una mano in parrocchia, in collaborazione con un nutrito gruppo di persone, occupandomi del catechismo dei ragazzi dai 7 ai 10 anni, percorso detto "del Primo Annuncio".

Con me collaborano Mara, insegnante, Chiara, esperta animatrice e Matteo, esordiente ma già importante come figura di riferimento per i ragazzini.

Anche quest'anno Don Vittorio ci ha rinnovato la sua fiducia affidandoci un nuovo gruppo di ragazzi e abbiamo iniziato il cammino con grande aspettativa e un po' di timore: aspettativa perché ogni volta è una nuova sfida, timore perché non si sa mai come sarà il gruppo e quali dinamiche e criticità si possano sviluppare al suo interno.

Il primo incontro con le famiglie è stato molto cordiale e partecipato, un buon inizio dato che l'apporto della famiglia e il suo sostegno sono essenziali per la crescita umana e cristiana dei bambini.

Col gruppo dei ragazzi ci siamo incontrati solo tre volte, ma si è già instaurato un buon clima di amicizia: d'altronde lo scopo principale di questo primo ciclo di incontri è creare un clima familiare e amichevole, promuovere le relazioni fra i ragazzi e far sentire che la parrocchia è la loro casa, dove saranno sempre accolti con amore.

I contenuti e i valori che vorremmo trasmettere sono naturalmente quelli del Vangelo, che promuovono la crescita della persona nella sua interezza, umana, spirituale e sociale.

E se per grazia di Dio riuscissimo a suscitare una scintilla di fede nei loro cuori, vorremmo tanto che fosse una fede ben radicata nella comunità parrocchiale e nella Chiesa, nella partecipazione alla S. Messa domenicale e nell'attenzione ai fratelli.

*Pietro*

---

---

# Gesù nacque davvero quel 25 dicembre?

Autore: Vittorio Messori (dal Corriere della Sera del 9 luglio 2003)

Fonte: <https://www.culturacattolica.it/cristianesimo/feste-cristiane/il-natale-e-il-presepe/gesu-nacque-davvero-quel-25-dicembre>

Gesù è nato proprio un 25 dicembre. Una scoperta straordinaria sul serio e che non può essere sospettata di fini apologetici cristiani, visto che la dobbiamo a un docente, ebreo, della Università di Gerusalemme

Il Ferragosto non è così lontano ed io devo fare ammenda. Succede, infatti, che in un momento di malumore - e proprio su questo giornale - abbia auspicato che la Chiesa si decida a una modifica del calendario: spostare al 15 di agosto quel che celebra il 25 di dicembre. Un Natale nel deserto estivo, argomentavo, ci libererebbe dalle insopportabili luminarie, dalle stucchevoli slitte con renne e babbi natali, persino dall'obbligo degli auguri e dei regali. Quando tutti sono via, quando le città sono vuote, a chi - e dove - mandare cartoline e consegnare pacchi con nastri e fiocchetti? Non sono i vescovi stessi a tuonare contro quella sorta di orgia consumistica cui sono ridotti i nostri Natali? E allora, spiazziamo i commercianti, spostiamo tutto a Ferragosto. La cosa, osservavo, non sembra impossibile: in effetti, non fu la necessità storica, fu la Chiesa a scegliere il 25 dicembre per contrastare e sostituire le feste pagane nei giorni del solstizio d'inverno. La nascita del Cristo al posto della rinascita del *Sol invictus*. All'inizio, dunque, ci fu una decisione pastorale che può essere mutata, variando le necessità.

Una provocazione, ovviamente, che si basava però su ciò che è (o, meglio, era) pacificamente ammesso da tutti gli studiosi: la collocazione liturgica del Natale è una scelta arbitraria, senza collegamento con la data della nascita di Gesù, che nessuno sarebbe in grado di determinare. Ebbene, pare proprio che gli esperti si siano sbagliati; e io, ovviamente, con loro. In realtà oggi, anche grazie ai documenti di Qumran, potremmo essere in grado di stabilirlo con precisione: Gesù è nato proprio un 25 dicembre. Una scoperta straordinaria sul serio e che non può essere sospettata di fini apologetici cristiani, visto che la dobbiamo a un docente, ebreo, della Università di Gerusalemme.

Vediamo di capire il meccanismo, che è complesso ma affascinante. Se Gesù è nato un 25 dicembre, il concepimento verginale è avvenuto, ovviamente, 9 mesi prima. E, in effetti, i calendari cristiani pongono al 25 marzo l'annunciazione a Maria dell'angelo Gabriele. Ma sappiamo dallo stesso Vangelo di Luca che giusto sei mesi prima era stato concepito da Elisabetta il precursore, Giovanni, che sarà detto il Battista. La Chiesa cattolica non ha una festa liturgica per quel concepimento, mentre le antiche Chiese d'Oriente lo celebrano solennemente tra il 23 e il 25 settembre. E, cioè, sei mesi prima dell'Annunciazione a Maria. Una successione di date logica ma basata su tradizioni inverificabili, non su eventi localizzabili nel tempo. Così credevano tutti, fino a tempi recentissimi. In realtà, sembra proprio che non sia così.

In effetti, è giusto dal concepimento di Giovanni che dobbiamo partire. Il Vangelo di Luca si apre con la storia dell'anziana coppia, Zaccaria ed Elisabetta, ormai rassegnata alla sterilità, una delle peggiori disgrazie in Israele. Zaccaria apparteneva alla casta sacerdotale e, un giorno che era di servizio nel tempio di Gerusalemme, ebbe la visione di Gabriele (lo stesso angelo che sei mesi dopo si presenterà a Maria, a Nazareth) che gli annunciava che, malgrado l'età avanzata, lui e la moglie avrebbero avuto un figlio. Dovevano chiamarlo Giovanni e sarebbe stato "grande davanti al Signore".

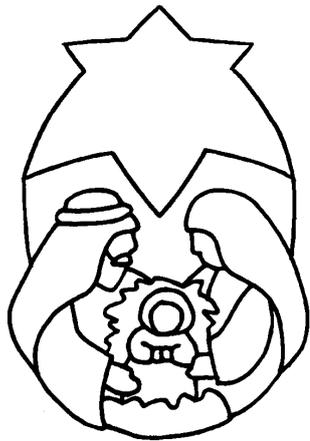
Luca ha cura di precisare che Zaccaria apparteneva alla classe sacerdotale di Abia e che quando ebbe l'apparizione "ufficiava nel turno della sua classe". In effetti, coloro che nell'antico Israele appartenevano alla casta sacerdotale erano divisi in 24 classi che, avvicinandosi in ordine immutabile, dovevano prestare servizio liturgico al tempio per una settimana, due volte l'anno. Sapevamo che la classe di Zaccaria, quella di Abia, era l'ottava, nell'elenco ufficiale. Ma quando cadevano i suoi turni di servizio? Nessuno lo sapeva. Ebbene, utilizzando anche ricerche svolte da altri specialisti e lavorando, soprattutto, su testi rinvenuti nella biblioteca essena di Qumran, ecco che l'enigma è stato violato dal professor Shemarjahu Talmon che, come si diceva, insegna alla Università ebraica di Gerusalemme. Lo studioso, cioè, è riuscito a precisare in che ordine cronologico si susseguivano le 24 classi sacerdotali. Quella di Abia prestava servizio liturgico al tempio due volte l'anno, come le altre, e una di quelle volte era nell'ultima settimana di settembre. Dunque, era verosimile la tradizione dei cristiani orientali che pone tra il 23 e il 25 settembre l'annuncio a Zaccaria. Ma questa verosimiglianza si è avvicinata alla certezza perché, stimolati dalla scoperta del professor Talmon, gli studiosi hanno ricostruito la "filiera" di quella tradizione, giungendo alla conclusione che essa proveniva direttamente dalla Chiesa primitiva, giudeo-cristiana, di Gerusalemme. Una memoria antichissima

(Continua a pagina 4)

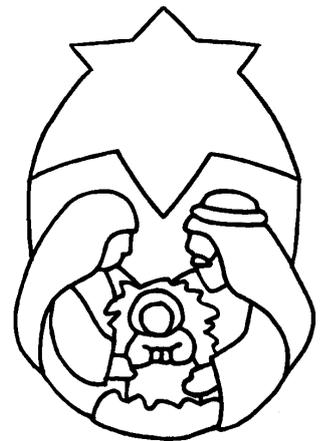
(Continua da pagina 3)

quanto tenacissima, quella delle Chiese d'Oriente, come confermato in molti altri casi. Ecco, dunque, che ciò che sembrava mitico assume, improvvisamente, nuova verosimiglianza. Una catena di eventi che si estende su 15 mesi: in settembre l'annuncio a Zaccaria e il giorno dopo il concepimento di Giovanni; in marzo, sei mesi dopo, l'annuncio a Maria; in giugno, tre mesi dopo, la nascita di Giovanni; sei mesi dopo, la nascita di Gesù. Con quest'ultimo evento arriviamo giusto al 25 dicembre. Giorno che, dunque, non fu fissato a caso.

Ma sì, pare proprio che il Natale a Ferragosto sia improponibile. Ne farò, dunque, ammenda ma, più che umiliato, piuttosto emozionato: dopo tanti secoli di ricerca accanita i Vangeli non cessano di riservare sorprese. Dettagli apparentemente inutili (che c'importava che Zaccaria appartenesse alla classe sacerdotale di Abia? Nessun esegeta vi prestava attenzione) mostrano all'improvviso la loro ragion d'essere, il loro carattere di segni di una verità nascosta ma precisa. Malgrado tutto, l'avventura cristiana continua.



**AUGURI DI BUON NATALE  
E FELICE ANNO NUOVO**  
A tutti i fratelli e sorelle  
della parrocchia di Sant'Agostino,  
a tutte le famiglie  
del centro storico di Rimini!



## Calendarietto

Dicembre	
16	Ore 21 presso le suore Clarisse, ultima meditazione di avvento
24	Confessioni in Sant'Agostino dalla mattina alla sera
24	Ore 23.15 veglia di Natale in Sant'Agostino
24	Ore 24.00 Messa di mezzanotte
25	Le Sante Messe rispettano gli orari domenicali
26	Le Sante Messe rispettano gli orari domenicali
31	Ore 16.00 in Duomo: Santa Messa con Te Deum di fine anno
Gennaio	
6	Nel pomeriggio, festa della Befana per tutti i bimbi della parrocchia
7	Ore 21: Gruppo Liturgico
19	Ore 15: terza giornata comunitaria
26	Convegno diocesano dei catechisti
Febbraio	
2	Nel corso della messa parrocchiale, festa dei battezzati
4	Ore 21: Gruppo Liturgico
7	I venerdì: adorazione eucaristica dalle 8.00 alle 17.30

### Ci Siamo!

Comunicazioni  
della Parrocchia  
di S. Agostino

**Settembre 2019**  
**Anno XVI n. 3**

**Direzione e redazione**  
don Vittorio Metalli

**Hanno collaborato**  
Pietro, Paolo,  
Sabina, Cesare

**Distribuzione**  
I Messaggeri